

ABONAMENTI

La Urtina a domicilio, nella Provincia o del Regno annuo L. 24 semestrale L. 12 trimestrale L. 6 mensuale L. 3
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSEZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento, anticipato. Per una sola volta in IV pagina, centesimi 10 alla linea, per più volte si farà un abbuono. Articoli commemorati in III pagina cent. 15 la linea.

Giornale esce tutti i giorni, eccettuato le domeniche — Amministrazione Via Gorgi n. 10 — Numeri separati si vendono all'edicolante e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

Gli arresti preventivi.

L'on. Crispi ha indirizzato la seguente circolare ai Prefetti del Regno ed ai colonnelli comandanti le legioni dei RR. carabinieri:

Mi preme richiamare l'attenzione delle SS. LL. su quell'importante argomento degli arresti preventivi, di quelli cioè che vengono eseguiti d'ufficio dai funzionari ed agenti di P. S. senza mandato di cattura, essendo mio fermo intendimento che vengano scrupolosamente osservate le prescrizioni della Legge in proposito, per ottenerne il duplice scopo di salvaguardare i supremi interessi della giustizia, e di rispettare la libertà personale che è una delle principali garanzie concesse ai cittadini dalle istituzioni che ci reggono.

E' tutto più esiguo che questo norma siano osservate, in quanto che la Legge in questo grave argomento sono esplicite, né presentano possibilità di dubbio nella loro applicazione.

Di fatto, eccettuati i pochi casi nei quali la legge sulla P. S. autorizza di procedere ad arresti, la materia è governata dal Codice di procedura penale degli art. 84 e 85.

Il primo dei facoltà ai funzionari di P. S. nei casi di flagrante reato, che importi la pena del carcere eccedente i tre mesi, di ordinare l'arresto degli imputati, facoltà che viene estesa anche per reati punibili con pena inferiore le quante volte gli imputati siano classificati fra le persone dichiarate sospette ai sensi del Codice penale.

L'art. 85 dà poi facoltà ad ogni depositario della forza pubblica di arrestare, anche senza ordine, ogni individuo colto in flagrante di reato.

Cosa intendasi per flagranza, vera e propria, e per flagranza assimilata o quasi flagranza è detto dall'art. 47 del predetto Codice e fu del resto oggetto di commenti ed istruzioni per parte di questo Ministero contenute nella Circolare del 22 gennaio 1884 n. 1297.

O, ni arresto quindi che venisse eseguito al di fuori di tali norme sarebbe arbitrario, priverebbe ingiustamente i cittadini della loro libertà, produrrebbe un indotto aggravato all'orario nazionale per il mantenimento loro nelle carceri, e qual che più monta, violerebbe lo spirito e la lettera della nostra costituzione informata ai principi di libertà e di civile progresso.

Io non ho motivo a ritenere che queste norme di legge siano violate, ma ho voluto che il mio intendimento fosse noto e palese; e tale è lo scopo della presente circolare che ella vorrà comunicare a tutti i suoi dipendenti pregandola in pari tempo a volermene accusare ricevuta.

Il ministro — P. Crispi.

La Riforma così commenta questa circolare:

La circolare del Ministro dell'Interno sugli arresti preventivi, e sul rispetto obbligatorio, da parte delle autorità, della libertà personale, ha prodotto buona impressione. Questa circolare è tanto più opportuna, perché replicati lamenti si erano elevati a tale proposito, e dimostravano la necessità di un richiamo all'ordine.

Troppe parole non occorrono a noi per commentarla.

Sono in quella circolare espressi concetti che abbiamo sempre sostenuto in queste colonne, che i nostri amici hanno sempre propagato in Parlamento; né a noi desta sorpresa, ma ci produce naturalmente la più viva soddisfazione il vedere che i loro atti come Ministri rispondono perfettamente alle teorie da essi svolte come semplici deputati.

Noi siamo sicuri che questa armonia tra il passato ed il presente non verrà mai meno a loro proposito. E bene intanto che essa si sia esplicata sopra un argomento così delicato, e così alla portata del criterio di tutti i cittadini.

Il ritorno di Solaroli da Massaua.

Una speranza per la liberazione di Saverio. Leggiamo nella Gazzetta Piemontese dell'11 corrente:

«Ieri ha fatto ritorno a Torino il barone Solaroli, il quale s'era recato appositamente a Massaua, e vi aveva fatta permanenza per alcuni mesi, allo scopo di trattare la liberazione del nipote conte Tancredi Bracorens di Saverio.»

«Erano ad attenderlo alla stazione i congiunti, fra cui la madre del Saverio, a cui, per quanto rassegnata, fu doloroso certo veder tornare il fratello senza il figlio.

«Il barone Solaroli reca però buone speranze. Non è improbabile che la liberazione di Saverio si possa ottenere fra breve collo sborso di 15 o 20.000 talleri.

«Il barone Solaroli, con una abnegazione che gli fa onore, affrontò non solo i disagi di un lungo viaggio, ma anche febbri assai violente che lo sorpresero a Massaua in questi ultimi tempi.»

Morte di un patriota.

Roma, 12. Ieri è morto il colonnello in riposo Ceccarini, romano.

Nel 1848 comandava a Vicenza il battaglione universitario. Passato nell'esercito regolare vi rimase fino al 1866 prendendo parte a tutte le campagne dell'indipendenza. Egli era amicissimo di Carlo Luigi Farini.

La Regina a Courmayeur.

Courmayeur, 12. La Regina e il principe di Napoli sono arrivati; furono ricevuti entusiasticamente.

Quistioni ridestate.

E da tanto tempo che se ne parla; quindi siamo addormentati con esse, e non ci ispirano gravi preoccupazioni e paure.

Alludiamo alla questione egiziana ed alla questione bulgara.

E dell'altro ieri un telegramma diretto da Costantinopoli al Times, secondo cui la Sublime Porta avrebbe ricevuto dalla Francia comunicazione di consigli riguardo al contegno che la Turchia dovrebbe tenere in Egitto. Sembra, dunque, che la Francia, gelosa della diplomazia inglese, si faccia avanti per inacerbire l'ormai vecchia contesa, della quale è probabile che le due Potenze occidentali tengano conto come d'un pretesto, quando le condizioni generali d'Europa si facessero minacciose e fosse necessario scegliere il proprio campo d'azione. Se non che, pur ciò essendo vero, non c'è nemmeno oggi cagione di temere per la pace. Lo ha ripetuto anche l'altro ieri il marchese Salisbury tenendo un discorso politico al banchetto della Mansion-Ouse; e per noi di molto valore si è il convincimento del capo del Governo inglese. Ed in quel discorso, anticipando quanto farà sapere ai ministri ottomani, ha anche risposto che solo la filantropia indusse l'Inghilterra all'intervento nell'Egitto e che la famosa Convenzione non aveva altro scopo se non la sicurezza dell'Egitto contro pericoli esterni. Or bene, da queste parole di Salisbury e dalla forma delle comunicazioni diplomatiche della Francia, quantunque non favorevoli agli interessi inglesi, si può dedurre che per l'Egitto non ci sarà aperta rottura fra le due Potenze.

Ma adesso più che delle cose dell'Egitto la Stampa sembra preoccuparsi della questione bulgara. Il principe di Coburgo ha accettato, e oggi ha già toccato il suolo della Bulgaria. Ebbene? Che faranno le Potenze? Quali saranno le risoluzioni definitive della Russia. E sincero il linguaggio dei Giornali russi che suona protesta, e dà al Principe l'appellativo di avventuriero? E devesi credere che nemmeno l'Austria sia fautrice di questa scelta del Bulgari? E che la Germania ostenti d'essere né fautrice né avversa? O vero non sarebbe più probabile che il Coburgo, se ha accettato e si è mosso, segretamente abbia avuto l'assenso delle Potenze o almeno di qualche Potenza?

Che anche la questione bulgara rimanesse in permanenza per farne un altro giorno il pretesto di un urto diplomatico susseguito da azione militare, ci dovrebbe, quantunque ormai sia tradizionale e quasi profetico che presto o tardi immane conflitto si accenderà in Europa, malgrado tutti gli sforzi sinora fatti e che si faranno per conservare la pace. Altri ha detto: se una guerra deve avvenire, avvenga presto, che così i Popoli saranno liberati dai gravi sacrifici imposti dallo stato presente di pace armata. Ma noi, memori delle ultime guerre, esprimiamo un voto contrario, cioè che avvenga al più tardi possibile, poiché già è illusione che nemmeno la guerra profetizzata abbia ad essere l'ultima, e, appena terminata, in tutti gli Stati si farebbero sentire nuovi bisogni richiedenti altri sacrifici finanziari, chi per assicurare le conquiste di territori, chi per non lasciarsi spogliare di quanto fosse rimasto.

Ma lasciamo queste fantasie. A noi spetta di seguire giorno per giorno i fatti. Intanto, riguardo alla Bulgaria, questi presto ci rileveranno più di quanto sinora ci fu dato arguire dalla diplomazia e dalle quotidiane polemiche gazzettiere.

Il Re alla Sicilia.

Il Re mandò 20 mila lire al municipio di Catania, 10 mila al municipio di Siracusa, esprimendo il desiderio che tenga specialmente conto dei Comuni minori più bisognosi.

Ferdinando I.º di Bulgaria.

IL PROCLAMA.

le accoglienze, i discorsi

Commenti della stampa

LE POTENZE ALLEATE.

Budapest, 11. Il proclama che il principe di Coburgo emanerà alla nazione bulgara entrando in Bulgaria, è del seguente tenore:

«La Sublime Porta del popolo bulgaro con suo voto unanime mi ha eletto a vostro principe. Per quanto mi riuscisse ingrato, dovetti pur indugiare nell'accettazione del voto, non potendo né volendo lasciarmi fare il rimprovero che io non avessi fatto il possibile onde guadagnare alla vostra causa i cuori dei reggitori del mondo.

«I miei conati in questo senso non furono coronati dal desiderato successo, e nella mia circolare alle Corti europee doveti dichiarare, che io mi sentiva indotto di accettare l'elezione su me caduta anche senza la loro adesione.

«Popoli della Bulgaria!

«Colie braccia aperte e con cuore ardente vengo a voi per condividere seco voi ciò che l'avvenire nasconde nel suo seno, e quanto mai possa succedere! «Voglio riporre ogni sforzo, onde calare con voi ed alla vostra testa, la via della libertà, della civilizzazione e delle benedizioni che queste apportano allo sviluppo della cultura.

«Grande e nobile è la missione che io ricevo dalle vostre mani: gravi di pericoli e vibranti sul nostro orizzonte le nubi della tempesta, però più grande e più forte è la mia fiducia nel vostro coraggio e nella vostra resistenza!

«Santa è la volontà del popolo e sempre addusse alla vittoria! Questa volontà diventa d'ora in poi anche la mia ed io spero che voi mi sorreggerete nei miei santi sforzi.

«Con Dio e con voi voglio difendere la vostra causa.»

Ferdinando I.

Viddino, 12. Il principe di Coburgo arrivò ieri alle 7 ant. a Gouravai, dove salì sul piroscalo Orient, che issò la bandiera principessa e la bulgara.

Alla 1.ª poi, seguitò l'incontro col yacht della reggenza, che aveva a bordo e reggenti ed i ministri; questi si portarono sull'Orient dove ebbero luogo le presentazioni.

Stambuloff lesse un discorso di saluto in lingua francese, cui il principe rispose alcune parole pronunciate a bassa voce. Più tardi il principe tenne consiglio coi reggenti e coi ministri, e comunicò loro il testo della circolare spedita alle Potenze e il proclama diretto al popolo bulgaro.

Verso le 6 ambidue i piroscali si avvicinarono a Viddino.

Viddino, 12. Circa alle ore 6 di sera è arrivato ieri il principe di Coburgo, cui Stambuloff diede il benvenuto a nome del governo, esprimendogli i sensi di profonda devozione e di illimitato affetto del popolo bulgaro e dell'esercito che non dimenticheranno mai avere il principe, in momenti così difficili, preso in mano la bandiera dell'onore e dell'indipendenza della Bulgaria. Chiuse colle parole: Viva Ferdinando I!

All'allocuzione dell'arcivescovo il principe rispose: «Eletto ad unanimità dai rappresentanti della nazione bulgara a suo Sovrano, ritenni mio sacro dovere di por piede, quanto prima possibile, sul suolo della nuova patria, e dedicare la mia vita alla felicità, alla grandezza e al benessere del mio amatissimo popolo.

Ringraziando dal profondo del cuore il valoroso popolo bulgaro per la sua fiducia, devozione e fedeltà, sono fermamente persuaso che esso appoggerà i miei sforzi per rialzare e dar nuovo sviluppo al paese e raggiungere uno splendido avvenire. Voglia Dio onnipotente proteggere la Bulgaria ed aiutarci all'adempiimento dei nostri doveri.»

Il principe fu entusiasticamente ricevuto. Immensa era la folla di gente e la guarnigione era schierata sul quai. Il principe in uniforme fece sfilare il battaglione e ricevette indi alla municipalità le deputazioni. Fece indi ritorno a bordo del piroscalo.

Sofia, 12. Cent'uno colpo di cannone segnalò l'arrivo del principe di Coburgo a Viddino. La popolazione si riversò animata e festante sulle vie. Questa sera grandiosa illuminazione.

Il principe da Viddino si recò a Lom-Palanka.

Rustojuk, 12. Tutte le vie della città sono pavesate di bandiera tricolore.

A molte finestre si fecero le prove per l'illuminazione.

Nella popolazione regna un'ottima disposizione, non però entusiasmo.

Si sono prese ampie misure di precauzione.

Tutte le case private, nonché gli alberghi posti su le vie conducenti al palazzo del principe sono occupati dai gendarmi.

Giurgevo, 12. Il corpo consolare, eccettuato il console italiano, conte Mazza, ha deciso di non prender parte al ricevimento del principe di Coburgo.

Costantinopoli, 12. La Porta dispense il contegno dei reggenti bulgari e il passo fatto dal principe di Coburgo; richiamò Riza Bey e nominò il sotto segretario di Stato al ministero degli esteri Artin Effendi Dadian a commissario supremo nella Bulgaria in temporaria missione speciale. Il neoministrato si recerà a tempo opportuno al suo posto, la sua nomina non è però da considerarsi quale sostituzione di Riza Bey.

Berlino, 12. Secondo la Kreuzzeitung la madre del principe Ferdinando di Coburgo ha fatto a Pietroburgo dei privati famigliari tentativi per disporre lo Zar a favore di suo figlio.

Pietroburgo, 12. Una circolare di Giers datata ieri protesta contro l'attitudine di Coburgo ed invita le potenze a protestare.

Roma, 11. Malgrado le asserzioni di alcuni fogli austriaci, i quali annunziavano che il Principe è partito a suo rischio e pericolo contro il parere della cancelleria di Vienna, si afferma che il Principe di Coburgo si attiene scrupolosamente ai consigli dell'Imperatore d'Austria, il quale diede l'adesione definitiva alla partenza il giorno medesimo in cui conferì a Gastein coll'Imperatore di Germania.

Gli intendimenti della Russia sono sempre ostili e lo provano le notizie che la stampa va spargendo di attentati, che si sarebbero scoperti in fieri, contro il Principe, prima ancora che egli ponga piede sul suolo bulgaro. Che cosa vi sia di vero in quelle notizie non si sa ancora; sono però un brutto sintomo e il preludio delle cospirazioni a cui ricorrerà il partito russo per disfarsi dell'incomodo Principe.

Appena installato a Sofia e dopo aver prestato giuramento davanti all'Assemblea Nazionale, il Principe notificò ufficialmente alle Potenze la sua assunzione al trono. Ritenersi che tutte le Potenze, ad eccezione della Russia e della Francia, riconosceranno il nuovo governo; ma questo non sarà sufficiente a regolare la questione bulgara, poiché le difficoltà sorgeranno più vive all'interno e specialmente nell'esercito, dove il partito russo fa un'attivissima propaganda.

Vienna, 11. Ad onta di tutte le smentite ufficiali, si ritiene che nelle faccende di Bulgaria esiste un intimo accordo fra l'Austria, la Germania e l'Italia.

Quest'accordo sarebbe stato concluso tra gli imperatori Francesco Giuseppe e Guglielmo a Gastein, e tra Robilant e Bismarck a Berlino.

Al colloquio tra Robilant e Bismarck avrebbe assistito un alto diplomatico austriaco, venuto espressamente da Vienna.

In seguito agli accordi presi, il principe di Coburgo, che si mostrava prima così renitente a recarsi a Sofia, precipitò la sua partenza.

Le tre potenze alleate avrebbero preso impegno di sostenerlo diplomaticamente, e di intervenire con le armi in caso di un'invasione russa in Bulgaria.

In correlazione a queste voci si constatò che, approfittando della coincidenza delle grandi manovre, la Germania e l'Austria hanno raccolto nelle loro provincie di confine considerevoli masse di truppe pronte a marciare, e che in Italia per la prima volta si veggono 88.000 uomini in completo assetto di guerra a fare delle esercitazioni temporanee. Nell'Emilia sono raccolti 50.000 soldati, 22.000 a Verona e dintorni, 10.000 nell'alto Piemonte e 6.000 in Toscana, senza contare le guarnigioni.

Vi ha di più che da parecchi giorni le ferrovie italiane stanno collocando con febbrile attività doppi binari sopra alcuni tratti che ne sono privi verso il confine austriaco; e che le autorità austriache, lungi dal darsi pensiero di questi frettolosi lavori, permettono agli operai dei paesi posti sotto la loro giu-

riadizione, di prendervi parte, prestando la loro mano d'opera.

Corre voce infine che la Turchia, per istigazione della Russia, sarà la prima ad opporsi all'installazione del principe di Coburgo, accampando il pretesto che il sultano aveva telegrafato al principe di sospendere la sua partenza per Sofia, e che questi non teneva conto dell'invito. La Russia e la Francia appoggierebbero energicamente la Porta.

Roma, 12. La Riforma ha un articolo sulla questione bulgara che conclude così:

«Se il Principe di Coburgo succederà alla Reggenza e riuscirà ad insediarsi, costituire pacificamente il suo ministero, e reggere il paese, il suo sarà dunque un Governo di fatto, col quale le Potenze dovranno trattare e transigere, astrazione fatta da ogni questione di diritto, che verrà poi risolta di comune accordo fra le Potenze firmatarie del trattato di Berlino. Quale potrà essere la loro decisione finale né può sapersi oggi, né può seriamente prevedersi.»

La relazione a queste ultime notizie, e quale probabile sintomo della gravità della situazione, notiamo che il ministro austriaco Klayky si recò ad Ischl, per conferire coll'imperatore; e che il principe di Bismarck fece ritorno, improvvisamente a Berlino.

I funerali

DI GIACOMO BOVE.

Roma, 12. Alle ore 3 pom. la sig. Luisa Bove, vedova del capitano, si recò alla cella mortuaria del cimitero per dare l'ultimo addio al defunto prima che fosse racchiuso nella cassa.

Fu una scena straziante. Il povero capitano giaceva nella cassa di zinco senza coparchio.

La putrefazione aveva fatto rapidi progressi. Pure i lineamenti conservavano la tranquilla espressione che aveva il suicida appena si esplose i due colpi di revolver.

La signora Bove si era inginocchiata presso la bara ed osservava con occhi sbigottiti lo stagnio che col ferro infucato chiudeva il coperchio della cassa. Dopo lunghi stenti fu strappata da quei triste luogo.

I funerali del capitano furono fatti a spese del Municipio.

Il cadavere era stato messo in una cassa di zinco e questa in un'altra di latta. Sul coperchio di quella di latta venne fermato con viti un Crocifisso di legno alto quasi un metro.

La rappresentanza della Giunta Municipale, giunse in carrozza poco prima delle quattro sul piazzale del cimitero.

Fu oggetto di generale rincrescimento il fatto che non si poté avvisare il pubblico dell'ora del funerale trasporto. Nessuno lo sapeva, e nessuno poté quindi intervenire.

Il corteo — puramente civile — alle quattro e dieci minuti si pose in movimento, avviandosi verso Porta Vittoria.

Veniva prima la Banda Cittadina fiancheggiata dai pompieri. Indi il carro speciale a quattro cavalli, sul quale era attaccata una ghirlanda di fiori freschi con nastri di seta nera e colla scritta: Il Municipio di Verona.

Circondavano il carro le cappa nera. Il corteo percorse il Lungadige, la Via di M-zzo, e si recò alla stazione di Porta Vescovo.

Nel viale della stazione un fiacre passò davanti al funerale. Là si trovavano la vedova e la sorella del suicida.

L'infelice vedova nascose la faccia fra le mani per nascondere le lagrime: la sorella commossa tese con atto di dolore le mani verso il carro funebre.

Il fiacre continuò verso la stazione ed il corteo, adagio, ai suoni della marcia funebre proseguì il suo cammino verso lo Scalo Merzi a grande velocità.

Appena il carro funebre si fermò, il professore Anceschi avv. Augusto, a nome della stampa cittadina, improvvisò un semplice ed affettuoso discorso.

La cassa fu quindi deposta nel cimitero e la Giunta municipale si recò nella sala d'aspetto di prima classe ove trovavasi la signora Luisa Bove in attesa della partenza del treno.

L'assessore cav. Ipsavich, con acconce parole testificò alla vedova il dolore della città di Verona per la grande sciagura che l'aveva contristata.

La signora Bove non piangeva; parlava a scatti, quasi impetuosamente.

Le lettere che si rinvennero nelle tasche del suicida, mentre rivelavano una cocente e quasi giovanile tenerezza della moglie per il marito, rivelano altresì le preoccupazioni della stessa per essere

il marito lontano da lui e privo della sua assistenza. In una lettera, la povera signora, quasi presaga del tristissimo evento, chiedeva al marito di chiamarla vicino a lui.

Dal dialogo tenuto si comprese che la figlia del capitano Bove ignora la morte del padre e che sta a Genova attendendo il papà dal bagli.

E' straziante! Alle 6.30 col treno omnibus per Milano sono partiti la signora Bove e la signora Taurini, che ritornano a Genova. Sull'istesso treno eravi la salma del suicida, che verrà sepolta nel cimitero di Genova.

Così ha finito la sua breve esistenza Giacomo Bove.

Strana fatalità che pesa sugli esploratori italiani!

In breve giro di tempo, abbiamo perduto Giulietti, Bianchi, Porro e i loro intrepidi compagni, trucidati da barbari. Chiarini è morto in lontana prigionia. Matteucci, reduce appena dalla traversata dell'Africa, è morto a Livorno.

Dei viaggiatori polari, i due soli italiani che avevamo, son morti tutti e due in giovane età.

Eugenio Parent, tenente di marina, dopo aver preso parte ad uno dei viaggi di Nordenskjöld allo Spitzbergen, si trova nella torre del Duilio quando vi scoppia il cannone da 100 tonnellate, e rimane gravemente ferito.

Più tardi, assunto il comando dell'Elitè Fieramosca nelle acque di Massaua, il clima micidiale lo uccide in pochi giorni di febbre.

Giacomo Bove muore anche lui, giovanissimo in un angolo remoto di Venzona!

I FRANCESI.

V.

«Se dovessi crearvi una nazione me la creerei francese! — disse Federico il Grande;» ma così non dicono il suo discendente, l'imperatore Guglielmo, e il suo gran cancelliere Bismarck. Poi tedeschi odiarmi il francese è l'*Erbfeind*, il nemico ereditario e irreconciliabile.

Non tutti però i tedeschi odiano i francesi e li giudicano storditamente, acciecati come sono dall'odio internazionale. Il compianto Carlo Hillebrand, soprattutto, nel suo bel libro: *Frankreich und die Franzosen* (1874), li ritrae appassionatamente e di mano maestra come forse nessun altro scrittore antico e moderno.

«Quel che sorprende più d'ogni altra cosa l'osservatore pacato dell'istoria e delle condizioni, è la quantità delle contraddizioni che vi incontra. La quella guisa che la disposizione dello spirito pubblico della nazione ora è esultante, ora abbattuto, così la sua sorte ora è di uno splendore abbagliante, ora di uno scaldamento che fa compassione. Partecipazione appassionata alla cosa pubblica e indifferenza sconsolata, entusiasmo e scetticismo, andazzo (*roulin*) e vaghezza di novità, impulso ardente di sacrificio ed egoistica concentrazione in se stesso, aspirazione della libertà e appagamento nell'assolutismo, avvicinandosi rapidamente e quasi senza transizione nella vita pubblica; superstizione e miscredenza, immoralità e spirito di famiglia, retorica e sobrietà di gusto confondono strettamente fra di loro, s'incontrano, si comportano nella vita religiosa, morale e intellettuale.

«Più notevole ancora è il contrasto fra il carattere privato e il carattere pubblico del francese. Leggero, prodigo, ubbidiente ai suoi impulsi soltanto quando trattasi dello Stato, egli è previdente, stillino, sempre avvisato nelle sue faccende personali. Ha una via di spiegare questa contraddizione, di ricondurre i due estremi alle radici comuni e di dimostrare come avvenga che il nostro vicino, a cui la natura pare abbia sì assolutamente negato le doti di un ente politico, tocchi poi l'apice, com'ente sociale, e sia, moralmente, intellettualmente e artisticamente, se non superiore, uguale almeno, per tutti quasi i rispetti, alle altre nazioni d'Europa. Se non andiamo errati, il segreto sta nel contrasto immediato della disposizione del carattere e dell'indirizzo dello spirito. Il razionalismo — il senso — è il tratto fondamentale dello spirito francese.»

La vita di famiglia in Francia è fondata sul matrimonio assennato (*mariage de raison*); ma è vezzo, all'estero, considerarlo spesso la cosa troppo rozza; la più parte dei matrimoni francesi sono felici — più felici, non di rado, dei nostri matrimoni d'inclinazione; l'infedeltà e l'adulterio nel loro medio sono in sommo grado. Questo che parà strano a molti è affermato dall'inglese F. Marshall nella sua recente opera egregia: *Domestic Life in France* 1877. Il numero dei figliuoli nelle famiglie francesi è ristretto, il più sovente a tre, che una morale razionalistica impone che non si metta al mondo un numero di figli superiore alla certezza di poterli allevare bene e nell'agiatezza. Generalmente improverole, per contro, per via il metodo educativo, il quale è, per solito, collegiale.

Come la vita di famiglia, così anche i costumi dei francesi sono informati da

un concetto razionalistico della vita o ordinati conforme ad esso. In nessun paese la *probità* è più generale che in Francia e la si ravviene in tutti i luoghi, nelle città come nei villaggi, e in ogni classe, dal milionario sino all'ultimo proletario. L'amore all'ordine è un tratto notevole del francese; la sua casa come il suo abbigliamento sono sempre in perfetto assetto (*irréprochable*, com'essi dicono). Della sua economia s'è tocco più sopra; ma vuolsi qui soggiungere che se egli non è scialacquatore, non è nemmeno generoso.

Molti reputano i francesi inetti ad ogni lavoro faticoso o continuato regolarmente. È questo un grande errore. In vorun luogo si lavora più che in Francia, massimamente ad una certa età. Un punto più delicato è la rilassatezza nelle relazioni sessuali. Hillebrand rammenta a questo proposito che appunto le idee di moralità e costumatezza variano grandemente da paese a paese, come da secolo a secolo — verità troppo facilmente misconosciuta, comechè bastantemente inculcata e predicata dall'etnologia e dalla storia dell'incivilimento.

Il francese è sensuale in sommo grado, ma nell'istesso tempo spiritoso nell'amore. Codesto vizio è però da lui contenuto, il più sovente, entro i limiti che seguano, al suo vedere, la linea di confine, ove diviene pericoloso per l'ordine sociale.

Anche nella religiosità manifestasi il tratto fondamentale dell'essenza francese. La Francia, il campo trincerato del cattolicesimo, non è generalmente religiosa nel senso ovvio e comune della parola. La religione del francese è come la sua moralità, un *affair de raison*: l'osservanza esteriore è il criterio dell'una, come una condotta più corretta quello dell'altra. La natura e l'educazione hanno fatto del francese l'essere *societale più compiuto* che conosca l'umanità. La natura gli ha dato gaiezza e spirito, disinvoltura e finezza, il desiderio di piacere e quella dose di egoismo, senza la quale la vita societale sarebbe necessariamente rozza, uggiola e incresciole.

Con acume non comune il francese ha quindi ordinate le condizioni e le attinenze sociali in maniera che tutte queste qualità abbiano libero campo di agire, senza rimbalsare vicendevolmente una contro l'altra.

Fra tutte le cose che vantaggiano particolarmente il consorzio sociale dei francesi vorremmo anche ricordare la bella virtù del mutuo soccorso; ma tutte le virtù dei francesi tendono per sé all'utile, piuttosto che al buono.

Gazzettino commerciale.

Rivista settimanale.

Udine, 13 agosto.

Barro

Abbiamo avuto qualche aumento nell'articolo burro, e ciò, perché si scarreggia molto di genere.

Sono stati portati in vendita poco più di 6 quintali che vennero pagati al chilogramma nel modo seguente dazio di città compreso:

Ecco come si quotano chilogrammi 630 circa venduti:

Kg	Latterie	da L.	a
»	80 Carnia	»	2
»	150 Tarcento	»	195
»	400 Sivo	»	190

Mercato granario.

Ecco i prezzi per Ecolitro praticati oggi sulla nostra Piazza prima di porre in macchia il giornale:

Grano duro com.	»	12.10	»	12.60
Cinquantino	»	11.50	»	11.90
Giallone	»	»	»	»
Sergala nuova	»	8.60	»	9.50
Frumento nuovo	»	14	»	15.50

Mercato delle uova.

Vendute 50 mille da lire 43 a 46 il mille.

Mercato del pollame.

Polli al paio	da L.	140	a	2
Galline	»	325	»	375
Polli d'India	»	275	»	325
Oche	»	360	»	580
Anitre	»	250	»	3

Mercato frutta e legumi.

Ecco i prezzi praticati di prima mano e per quintale sulla nostra Piazza:

Uva	»	35	»	45
Pesche di Latisana	»	18	»	50
Pere	»	»	»	»
» del Jania	»	19	»	25
» moscatelle	»	18	»	24
Mela	»	15	»	20
Prugna	»	11	»	20
Tegoline	»	12	»	15
Fagioli	»	28	»	35
Patate	»	7	»	9
Pomodori	»	20	»	30

M. SCHONFELD

Bottigliera e fabbrica Acque gazoze.

VIA BARTOLINI N. 6

UDINE

si pregia avvertire la sua clientela ed il pubblico che ora tiene nel suo esercizio anche la rinomata e più volte premiata

Birra di Steinfeld

dei F.lli REININGHAUS di Graz.

CRONACA PROVINCIALE

Traslochi — Passaggi Fallimentari.

Tolmezzo, 12 agosto.

In questi ultimi giorni abbiamo avuto il trasloco di due magistrati componenti codesto Tribunale Civile e Correzionale.

Il Presidente, sig. Adriano Larcher, fu promosso a Consigliere della Corte di appello di Cagliari, e fino da lunedì della corr. settimana ha abbandonato Tolmezzo per raggiungere la nuova destinazione. A sostituirlo attendiamo in breve il già Vice Presidente del Tribunale di Commercio di Venezia sig. Ferdinando Rossi, la cui nomina venne accolta con generale simpatia, avendosi avuto agio di conoscerlo allorché alcuni anni or sono fu qui nella qualità di Pretore.

L'altro magistrato che venne traslocato, e che dalla Ministeriale fiduciosa fu destinato da questa sede a quella più importante di Ravenna, è il giudice sig. Giuseppe Bazzani, persona che per le distinte qualità che l'adornano ha qui lasciato cari ricordi e ricca eredità d'affetti.

Continua tutt'ora il passaggio di forestieri che si recano ad Arta per fare la cura delle acque padue a scopo di salute, oppure per godere un po' di giorni di svago in mezzo a que' incantevoli e dilettevoli luoghi.

Anzi, a proposito, vi dirò che il sig. Pietro Grass, proprietario di vari dei numerosi Stabilimenti che ivi esistono, sempre intraprendente giusta il suo costume, per domenica prossima ha organizzato un po' di divertimento onde far passare qualche ora lieta alla sua numerosa clientela.

Festa da ballo con apposita orchestra Tolmezzina, spettacolo pirotecnico, e lotteria con premi assortiti di valore abbastanza notevole.

E certo che il concorso alla festa sarà numeroso da Tolmezzo e dintorni, e che nessuno vorrà ricusarsi di andare a passare qualche ora di svago e di divertimento.

Con sentenza 11 agosto 1887 il Tribunale di Tolmezzo ha dichiarato il fallimento della ditta fratelli Osvaldo e Pietro Mazzolini, esercenti l'industria di commercianti distoffe in questo paese.

Da quello che si può sapere fin ora, il passivo in confronto dell'attivo è abbastanza rilevante. Le principali ditte danneggiate sono Gaetano Zampieri di Vicenza, Battistella di Padova, Costantino Fornaghi di Monza.

Recatevi alla sagra!

La sagra di Riva promette quest'anno di riuscire oltremodo brillante. Quel sito delizioso, posto alle falde del Canio, sarà lunedì 15 agosto, il convegno di molti forestieri i quali certamente con piacere assisteranno ai vari divertimenti che il paese quest'anno si propone di offrire.

Ed in verità; l'attraente e variato programma consistente in sparò di mortaretti, archi trionfali, cuccagna, ballo, globi aerostatici, fuochi artificiali, ed illuminazione del paese, saprà attirare molti dai paesi circconvicini, che certamente numerosi passeranno lassù quella bella giornata.

Fumo e fuoco.

Pordenone, 13 agosto.

Questa mattina, alzatomi verso le cinque, vidi la città cosparsa da nembro di fumo, ne ricercai la causa e venni a conoscere che verso un'ora svilupparasi un incendio da un deposito di paglia, circa 150 quintali, che si bruciavano in un cortile dello stallo così detto *Polese*.

La paglia doveva servire per la fornitura militare ed era di proprietà di certo Venier Luigi di Cimpello. Non si sa come sia successo l'incendio: si vociferava di vendetta.

Inutile che vi noti come ognuno degli addetti all'estinzione con le pompe si prestarono con ogni forza e buon volere ma non giunsero che ad impedire danni maggiori.

Nuovo Ingegnere.

S'è laureato a Padova, quale ingegnere, Zanelli Giovanni di Francesco da Codroipo.

Esami scolastici.

S. Paolo, 11 agosto.

Giorni sono, ebbero qui luogo gli esami dei fanciulli che frequentano la scuola maschile rurale. Presiedevano agli esami, il soprintendente scolastico, un rappresentante municipale ed un professore del paese.

Queste illustri persone si trovarono contentissime dell'esito degli esami, e rivolsero al maestro sig. Marreschi Gio Batta, parole di lode.

Il signor Marreschi è un maestro che si fa onore in paese, perché disimpegna con vero amore al proprio dovere. Una parola di lode adunque a questo simpatico e bravo giovane.

CRONACA CITTADINA

Bollettino Meteorologico.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

Venerdì 12-8-87 ore 9 ant. ore 3 p. ore 9 a.

Barometro ridotto a 40° alto metri 116.10 sul livello del mare	746.9	745.7	747.3
Unidità relativa	44	35	49
Stato del cielo	coperto	misto	misto
Acqua cadente	—	—	—
Vento (direzione)	NE	NE	—
Velocità (chil.)	12	7	0
Termom. centigrado	23.0	26.0	22.9
Temperatura massima minima	27.8	16.9	14.3
Giorno 13, ore 9 ant. Barometro	748.9	—	—
Stato del cielo	coperto	—	—
Temperatura massima minima	23.9	16.9	14.3

Telegramma Meteorico

dell'Ufficio Centrale di Roma

ricevuto alle ore 5. pomeriggio del 12 agosto 1887. In Europa pressione assai irregolare — bassa specialmente a ovest della Russia — leggermente bassa a sud-ovest del golfo di Genova — Riga 742, Parigi 762. In Italia nelle 24 ore barometro a quanto salito — ven. qu. e la forti da Ponente a Libeccio sul Tirreno — settentrionali a nord, pioggia nell'Umbria e Marche — Temperatura diminuita a nord. Stanno cielo nuvoloso a nord e contro — venti deboli freschi meridionali al centro e sud — barometro 756 sul golfo di Genova — 758 estremo nord — 759 Sicilia — Mare mosso sulla costa Tirrenica.

Tempo probabile: Venti deboli freschi meridionali a sud, vari altro — cielo vario con temporali specialmente nell'Italia superiore.

Dall'Osservatorio Meteorico di Udine.

Corse internazionali di Velocipedismo.

Circa una ventina di dilettanti velocipedisti di Trieste e Gorizia prenderanno parte alla gara di domani. I triestini partiranno da Trieste alle 4 ant. e si uniranno ai goriziani a Sagrado: tutti assieme giungeranno alla sbarra ferroviaria di Porta Aquileja fra le 8.30 e la 9 antimi.

Tutti i velocipedisti triestini, goriziani, udinesi e provinciali si riuniranno alle 4 pom. nella sala Cecchini in via Gorgi. Le corse risulteranno attraentissime e per la novità e per la bravura dei partecipanti. Cominceranno alle 5 pomeriggio.

Ecco il programma:

Sfilata di tutti i velocipedisti presenti alle corse.

Corse con bicicli alti.

1. Corsa d'inaugurazione: Percorso tre giri — Metri 1700 circa. I. premio medaglia d'oro — II. premio medaglia d'argento — III. premio medaglia di bronzo.

2. Corsa Udine: Percorso cinque giri — Metri 2800 circa. I. premio medaglia d'oro — II. premio medaglia d'argento — III. premio medaglia di bronzo.

3. Corsa (Safeties): Percorso quattro giri — Metri 2250 circa. I. premio medaglia d'oro — II. premio medaglia d'argento — III. premio medaglia di bronzo.

Alla corsa d'inaugurazione non potranno prender parte coloro che in altre corse abbiano riportato premi.

La festa di beneficenza lunedì sera.

Appena finite le corse dai cavalli il recinto del Giardino ed i palchi verranno fatti sgombrare, per dar luogo alla festa.

Dalle ore 7 alle 9 la musica del reggimento cavalleria Savoia (3.º) gentilmente concessa dall'illustrissimo sig. Colonello, suonerà un variato concerto.

Alla ore 7 e mezza si darà principio al Ballo su due apposite piattaforme: In quella grande situata nel centro del Giardino suonerà scelti e variati ballabili la distinta orchestra cittadina diretta dall'gregio m. sig. Sussulighi; il prezzo del biglietto per ogni ballo è fissato in cent. 30.

Nell'altra piattaforma suonerà una orchestra udinese diretta dal sig. Carlo Travani, detto Ballarin; il prezzo del biglietto per ogni ballo è fissato in cent. 20.

Alle ore 8 si darà principio allo spettacolo dei fuochi artificiali eseguiti dal pirotecnico sig. Aliarni Pietro di Vittorio, il cui programma verrà pubblicato separatamente.

Nel recinto del Giardino sarà aperto un esercizio ad uso Ristoratore con vendita di Vino Nazionale di prima qualità alla spina ed in bottiglia; Birra di Puntigam e Giardinetti a freddo, i di cui prezzi verranno fatti conoscere al pubblico.

Il Giardino sarà sfarzosamente illuminato a cura dello spettacolo Municipale.

Il prezzo d'ingresso nel recinto dello spettacolo è fissato in centesimi 10 indistintamente.

Il torneo di scherma.

avrà dunque luogo domani alla una pomeridiana al teatro Miverva e vi interverranno tutti quei valenti maestri di cui abbiamo già parlato. Sarà per Udine una novità il poter ammirare i migliori campioni della spada e della sciabola che all'ultimo Torneo internazionale di Firenze riscossero tanti applausi e riportarono i primi premi. Vedremo quel bravo dilettante cui il signor fiorentino donarono, in segno d'ammirazione, una spada d'onore, il nostro concittadino signor Luigi Barbassetti ci proverà la sua valentia che lo ha fragiato ormai di più medaglie d'oro conquistate nelle prime città d'Italia.

Non dubitiamo che il trattenimento debba riuscire splendido, anche per concorso di gentili signore; ci assicurano che dalla vicina Gorizia e dalla simpatica Trieste verrà domani a Udine per l'occasione gran numero di dilettanti. A proposito aggiungiamo che parecchi dilettanti di Udine e della Provincia — fra cui ci piace notare il signor Antonio Giordani di Buttrio — parteciperanno al torneo, il quale per tal modo riuscirà più svariato ed attraente.

Il trattenimento sarà diviso in tre parti:

Parte prima: assalti accademici di spada e sciabola tra dilettanti assalti di chiusura, fra i maestri Barbassetti Luigi e Faggion Attilio.

Parte seconda: assalti accademici di spada e sciabola tra maestri e dilettanti; assalti storici: assalto di chiusura fra i maestri Barbassetti Luigi e Guasti Carlo.

Parte terza: poule di spada, e sciabola: tireranno tutti coloro che ne faranno anticipatamente richiesta assalto di chiusura fra i maestri Barbassetti e Varrone Grimaldo.

Ricordiamo che l'intera orchestra del Minerva rallegrerà negli intermezzi il trattenimento; e che fino a domattina hanno tempo i dilettanti di iscriversi al Torneo.

Diamo anche i prezzi. Ingresso una lira; poltroncina una lira; sedia cent. 50; loggione cent. 30; un palco lire 4.

Cose ferroviarie.

I biglietti di andata e ritorno che vengono dispensati oggi, domani e postdomani in tutte le stazioni, saranno validi per ritorno sino alla partenza dell'ultimo treno di martedì sera.

Avviso a coloro che intendono recarsi in questa occasione a Udine.

Teatro Minerva.

Questa sera, alle ore 8.12, quinta rappresentazione dell'opera: *Nabucco*. Domani e lunedì rappresentazione.

Atti della Deput. Prov. di Udine.

Seduta del giorno 1 agosto 1887.

— In riscontro alla deliberazione 18 luglio p. p. la Società Veneta con lettera 22 luglio tende a giustificare il ritardo avvenuto nel cominciamento dei lavori della ferrovia Udine-Portogruaro alla dilazione di 7 mesi, verificatosi fra la presentazione del progetto del 1.º tronco e la sua approvazione per parte del Governo. Fa rimarcare che ora i lavori procedono con alacrità, e conclude pregando la Deputazione a chiedere ed ottenere dal Governo una proroga a tutto il 1888 per il compimento della linea Udine-Portogruaro, mentre per la concessione il compimento dovrebbe verificarsi nel 10 maggio 1888. La Deputazione tenuta a notizia la comunicazione si riserva di deliberare in altra seduta.

— Autorizzò i pagamenti che seguono, cioè:

— A Polcel Antonio e Gio. Battista di L. 600 quale rata prima in acconto della fornitura straordinaria di ghisa lungo la strada Maestra d'Italia, Sezione II, da Pordenone al Meschio.

— A Martin Romano di L. 155 per diarie di luglio 1887 quale sorveglianza ai lavori del ponte sul Cellina.

— Al Comune di Pordenone di lire 426.72 in rifusione della spesa sostenuta nell'anno 1886 per la manutenzione del tronco della strada provinciale Pordenone-Mantova.

— Alla Presidenza della Congregazione di Carità di Udine ed a diversi Comuni della Provincia di L. 2620.90 in rimborso di sussidi anticipati a mendicanti poveri ed innocui a tutto 30 giugno a. c.

— Al Comune di Rive d'Arcano di L. 634.95 in rifusione della spesa sostenuta nell'anno 1886 per la manutenzione del tronco della strada provinciale Pordenone-Mantova.

— Al Direttore dell'ex Convitto Rossi di Schio di L. 91.25 quale rata III del sussidio 1887 accordato all'anno C. riani Antonio, per compimento del secondo corso di studi presso l'Istituto Agrario Putti in Varese.

Furono inoltre trattati altri 64 affari, dei quali 9 di ordinaria amministrazione della Provincia; 24 di tutela dei Comuni; 5 d'interesse delle Opere Pie; e 26 di contenzioso amministrativo; in complessi affari deliberati N. 71.

Il Deputato Prov.le

Milanese

Il Segretario Serrano.

I nuovi seg.

In seguito a quanto fu deciso in questa R. Prefettura dal Segretario Com. Lestani Edoardo Predani Zili Vito Caciotti P. Rucchini D'Allessandro

Probabili

Un bollettino York Herald di depressione, che dell'Inghilterra è anche probabile che gli effetti previsioni da non sono così piene.

Chi pecc

Il nostro Tri a lire 250 di gli imputati Bur Uccaz Giova rione di oggetti

Visita

Sono a Udine comm. Luigi Douu ed altri a visitare i cavalli al Governo

Un p

carlo Franzolin d'anni 28, fu alle due all'Osp nezze in via de

Vita

Il tenente V l'antaria, è tr Mantova.

Il signor S

quale ufficiale mento al Distr

Circolo

Da oggi son lezioni gratuite italiana, franc Circolo opera

Per le iscriz volgersi alla di ore 8 alle 10

Le

I nuovi segretari comunali.

In seguito agli esami che ebbero luogo in questa settimana presso la R. Prefettura ottennero la patente di Segretario Comunale i signori:

Lestani Emilio
Viale Edoardo, ragioniere
Predani Vincenzo
Zilli Vittorio
Cacitti Paolo
Rucchini Giovanni
D'Alessandro Francesco

Probabilità di pioggia.

Un bollettino meteorologico del New York Herald ci avverte l'arrivo d'una depressione, che giunge sullo scudo dell'Inghilterra probabilmente ieri. Ed è anche probabile che noi ne risentiremo gli effetti tra oggi e lunedì. Le previsioni da noi date lunedì si verificano così pienamente.

Chi pecca vien punito.

Il nostro Tribunale condannava ieri a lire 250 di ammenda per ciascuno gli imputati Burelli Teresa vedova Uccaz e Uccaz Giovanni fu Luigi per sottrazione di oggetti oppignorati.

Visita di cavalli.

Sono a Udine, all'Albergo d'Italia, il comm. Luigi Gregori, ed il colonnello Dauu ed altri due, in commissione per visitare i cavalli stalloni offerti da privati al Governo.

Un povero pazzo.

parto Franzolini Luigi di San Goltardo, d'anni 28, fu accompagnato stamane alle due all'Ospedale. Commetteva stranezze in via detta Porta.

Vita militare.

Il tenente Vianello Angelo del 76, fanteria, è trasferito al Distretto di Mantova.

Il signor Sartogo Silvio è iscritto quale ufficiale commissario di complemento al Distretto di Udine.

Circolo operaio udinese.

Da oggi sono aperte le iscrizioni alle lezioni gratuite per i soci, di lingua italiana, francese e tedesca presso il Circolo operaio udinese.

Per le iscrizioni ed informazioni rivolgersi alla direzione del Circolo, dalle ore 8 alle 10 di tutte le sere.

E inoltre istituita una scuola domenicale e gratuita dalle 1 alle 3 pom. per i giovani analfabeti che hanno superato i 12 anni d'età.

La Presidenza.

Il riconoscimento giuridico.
Non è fondata la notizia che l'on. Grimaldi proporrà modificazioni alla legge 15 aprile 1886, per il riconoscimento giuridico delle Società di mutuo soccorso.

Il Ministero non potrà fare altro che richiamarsi su questo argomento alle istruzioni già diramate, quando la legge stessa fu pubblicata.

Questa è fra le più larghe che si conoscano per tale materia. Nessuna ingerenza consente al Governo nella vita delle dette Associazioni; e i fini da essa determinati sono abbastanza ampi per comprendere le forme più comuni, più legittime e più proficue della previdenza economica.

L'autorità giudiziaria accerta soltanto le condizioni estrinseche, ed essa sola ha diritto di richiamare all'osservanza della legge le Società che si allontanano dai fini di questa o ne violano i precetti.

Produzione Birra di Graz.

Pubblichiamo di buon grado la pervenuta Tabella ufficiale del giornale Gambrius di Vienna testè sortita, della Statistica della produzione birra delle tre principali fabbriche di Graz dell'ora scorso anno 1886.

F.lli Reininghaus Stein
feld Graz Ettol. 188922
F. Schreiner e figli, Graz » 123720
Eredi Hold, Puntigam » 55080

Queste cifre ufficiali spiegano da sé l'importanza di ogni singola fabbrica, e si vede qualmente la produzione della fabbrica Reininghaus superi la produzione delle altre due fabbriche unite assieme. La birra Steinfeld a torto qui a Udine non è molto apprezzata, ma trova tutto il favore nelle principali città d'Italia e specialmente a Milano, Torino, Verona, Bologna e Venezia ed in quest'ultima città viene spedita dalla casa direttamente da Graz al grande Restaurant Bauer e Grünwald in Via 22 Marzo il quale si serve esclusivamente della Birra Steinfeld.

In Udine è stabilito un deposito proprio della birra dei f.lli Reininghaus di Steinfeld Graz per disimpegnare le ordinazioni della birra delle città e vicine provincie.

MEMORIALE PEI PRIVATI

Dal Bollettino annui legali:

Espropriazione.

1. Presso il Tribunale di Udine nella esecuzione immobiliare promossa da Passi Edoardo ed Emilia fu Giovanni di Trieste, contro Babina Luitz contessa Eleonora vedova del conte Leopoldo Strassoldo fu Giuseppe debitrice espropriata residente in Peneis presso Vienna, furono venduti immobili in mappa di Bagnaria Arsa a Passi Edoardo fu Giovanni di Trieste per lire 9010. Il termine per l'aumento non minore del sesto decimo del 24 agosto corrente.

DUE PROCESSI.

I lamenti e lo squarmonio per la lentezza della giustizia in Italia, non sono di ieri. Non c'è paese, dove la giustizia sia così lenta come in Italia. Qui si può veramente dire che essa procede coi piedi di piombo.

Molte volte è stata studiata la questione da che cosa provenga questa lentezza di procedura, che produce danni incalcolabili materiali e morali.

E la colpa dei magistrati? E della procedura?

Noi crediamo che in parte la colpa sia un po' di quella e un po' di questa; ma, più che tutto, la deplorata lentezza dipende, assai probabilmente, da una quantità di cattive abitudini che un po' di energia da parte del ministro di grazia e giustizia basterebbe a far scomparire.

A questo proposito, l'Italia fa un curioso e interessante confronto, che ci piace mettere sott'occhio ai nostri lettori.

Trattasi di due processi, che sono stati discussi, uno in Corsica e l'altro in Sardegna.

Non occorre dire che in Corsica è stato il processo Leandri.

I lettori conoscono già i fatti che diedero origine a questo processo, nè giova ora di raccontarli nuovamente. Basterà osservare che Leandri era accusato d'aver organizzato delle bande per attentare alla sicurezza dello Stato.

L'affare, siccome aveva avuto origine da quelle rivalità che sono così frequenti in Corsica, era assai complicato, e l'istruttoria del processo dovette necessariamente trovarsi di fronte a molti ostacoli e a grandi difficoltà. Con tutto ciò, essa non ha durato che 4 mesi. Una sola udienza ha bastato ai dibattimenti, cioè all'interrogatorio dell'accusato e di moltissimi testimoni, alla requisitoria del procuratore della Repubblica, alle arringhe dei difensori, al verdetto dei giurati! Dopo di che, Leandri, dichiarato non colpevole, venne immediatamente rilasciato in libertà.

Ecco dunque un processo, di eccezionale gravità condotto e sbrigato con una rapidità che in Italia farebbe gridare al miracolo, ma che in Francia si trova naturalissima.

Quasi nello stesso tempo, si è svolto in Sardegna un processo per assassinio.

Si trattava di un delitto commesso per mandato e di cui, anche qui, bisogna ricercare le cause in antiche rivalità di famiglia.

L'assassinio rimontava ad epoca lontana. Era stato commesso cinque anni addietro.

Tre scorse due anni prima che la giustizia riuscisse ad impadronirsi dei presunti autori del delitto, i quali subirono poi tre anni di carcere preventivo.

Finalmente, arrivò il giorno del dibattimento.

Lo si crederebbe? Lo svolgimento di questo processo richiese nientemeno che due mesi e mezzo. Il Giuri pronunciò il suo verdetto; vi furono assoluzioni e condanne; ma, i malcapitati che furono rilasciati, non per questo avevano meno subito tre anni di detenzione preventiva.

Ciò è semplicemente mostruoso. Inconvenienti di questa natura, sono pur troppo frequenti in Italia, e non è la prima volta che vengono segnalati e deplorati.

Tutti ricordano senza dubbio il processo della Banca Veneta.

L'istruttoria durò circa un anno e mezzo; il processo sei mesi precisi.

E gli esempi di questo genere si potrebbero moltiplicare.

A Roma — è l'Italia che lo dice — la durata media della detenzione preventiva per i delitti che vengono giudicati alla Corte d'Assise, è di dieci mesi quando i processi non presentano complicazioni.

Ma nelle provincie, specialmente meridionali, e più poi nelle isole, questa media si eleva notevolmente.

Quanto alla durata dei dibattimenti, è la sola e grande causa che spinge i cittadini a studiare tutti i mezzi per farsi dispensare dall'ufficio di giurati. Ed è logico e naturale, questo spavento che la gente ha per l'ufficio di giurato, poichè non si può, senza ingiustizia, pretendere che un cittadino trascuri completamente per due o tre mesi i suoi affari, per il solo gusto di aiutare l'amministrazione della giustizia.

Ognuno ricorda che nel processo per il già citato affare della Banca Veneta, la costituzione del giuri pareva divenuta una impresa impossibile.

Tutti i giurati iscritti nelle liste a Padova erano diventati irripetibili. Gli uscieri non riuscivano a consegnar loro l'avviso di comparire alle Assise a prestare il loro ufficio. Le famiglie, interrogate, rimanevano mute. Quei loro membri che avevano la disgrazia di essere giurati erano scomparsi improvvisamente senza lasciar detto ad alcuno dove andavano.

Tutti fuggivano i sei mesi di prigione, di supplizio, che erano inevitabili anche per i giurati e che nessuna legge, aveva, in coscienza, il diritto di infliggere ad essi, magari con scapito grandissimo e forse con rovina dei loro affari.

Ora è questo uno stato di cose, così grave e così evidente, che l'onore. Za-

nardelli non ha certo bisogno delle nostre parole per convincersi che bisogna mettervi un rimedio, se si vuole che la giustizia risponda al suo scopo, che non è solo di essere imparziale, ma anche sollecita e sbrigativa.

Il Giardinaggio.

Questo giornale di floricultura e frutticoltura premiato con Medaglia di prima classe nella recente Esposizione Orticola generale di Firenze (seco in Torino in 12 a 16 pagine con 120 e più incisioni all'anno e costa lire 3 annue), coll'ultimo numero ha introdotto notevoli miglioramenti e maggiori pregi che lo rendono il non plus ultra del lusso e dell'eleganza.

L'ultimo numero contiene: Coltura della rosa — Coltivazione nei vasi — Nuova pianta da appartamento (con incisione) — Aster Simensis « Cometa » notata (con incisione) — La coltura industriale dei fiori per profumeria — Portafiori per sala fatto in casa (con incisione) — Talea multiple con foglia (con incisione) — Per guarire il bianco nel rosa — Conservazione delle Sussine — Come si aumenta il volume della frutta — Contro le formiche — Il culto di Flora in America — La Sussine inflata per cibo — Diletto d'importazione in Francia di prodotti orticoli — Esposizione di rose — Fiori italiani in Austria — Xanthoceras (novità) — Nuova Fuchsia — Anula XXX (con incisione) — Cataloghi — Domande — Offerte ecc. ecc. Direzione del giornale — Via Alferi, 7, Torino.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Le vittime di una granata.

Stoccolma 12 Dall'esplosione di una granata che ieri seguì nella fortezza di Vaxholm, vennero uccisi 19 soldati o molti, fra cui 3 ufficiali, rimasero feriti.

Disgrazie... americane.

New York 12 In seguito al disastro sofferto dal treno ferroviario che passava sul ponte del Niagara, il ponte preso fuoco ed il treno cadde nel fiume. Finora vennero estratti 70 cadaveri. Il numero dei feriti è rilevantisimo.

L. MONTICCO, gerente responsabile

COMUNICATO. (1)

Pregiatissimo signor Direttore,

Interesso la di lei cortesia, affinché voglia accordare anche alla mia breve prosa l'ospitalità che nel di lei giornale del 9 corrente ha concesso al Ricevitore del Registro di qui.

Le prometto che queste sono le ultime parole che io scriverò relativamente ad una questione personale che ormai non può interessare il pubblico, ma solo la punitiva giustizia.

Dichiaro che ci tengo troppo alla rinovellata e rinsaldata amicizia colla famiglia Linusio, perchè mi permetta di rilevare o rettificare la falsità di cui è piena l'ultima lettera di quel gentiluomo.

Lascio poi giudicare il Pubblico se non sarebbe stata una risoluzione indegna d'ogni persona che si rispetta lo scendere sul terreno con un ammonito per tal reato che basta da solo a qualificare il colpevole, come risulta dalla Sentenza che qui sotto le trascrivo.

Certo della di lei cortesia me la dichiaro

Tommezzo, 10 agosto 1887.

Devotissimo Suo

Avv. Luigi Perissutti

Sentenza del Pretore d'Este

19 giugno 1885 n. 55 R. G.

nella causa penale

contro

De Negri Enrico imputato del reato

previsto dall'articolo 514 C. P.

Il Pretore del Ma damento di Este ha pronunciato la seguente Sentenza.

(Omissis)

Ritenuto che l'accusa è pienamente giustificata perchè l'imputato usa contro i suoi teneri bambini i mezzi di correzione tanto severi, tanto inumani, da far ravbrivire ogni cuore ben nato.

Ritenuto che il bambino Ettore (allora di appena tre anni) fu veduto con una guancia graffiata e con una macchia echimatica prodotta da percosse infertegli dal padre.

(Omissis)

Ritenuto che le informazioni sono tutt'altro che favorevoli per l'imputato, Giudice

colpevole De Negri Enrico del reato previsto dall'art. 514 C. P. e come tale lo condanna all'ammonizione seguente:

Astenersi il De Negri da oggi in avanti da atto alcuno che possa rivestire il carattere di eccesso od abuso nei mezzi di correzione o disciplina verso i propri figli, e specialmente astenersi in modo assoluto dal percuoterli, nè rinchiuderli da soli né di giorno né di notte, sia in casa propria che altrove, sotto le comminatorie di legge in caso di inosservanza.

Il Pretore

f. Calvi.

(1) Per questi articoli la Redazione non assume altra responsabilità che quella voluta dalla legge

CASA D'AFFITTARE

In via di Mezzo n. 90.

Per trattative rivolgersi al sig. Croatto

Pietro via Bartaldia n. 31

D'affittare l'appartamento

al numero 50 via Viola

con corte ed orto promiscui.

BIRRA di STEINFELD

dei F.lli REININGHAUS di Graz
Produzione dell'anno 1886 Rtt. 188922

Fabbrica premiata con medaglia d'oro all'Esposizione mondiale di Vienna nel 1873 e a Parigi nel 1876.

Depositi in Italia: Udine, Treviso, Venezia, Padova, Verona, Bologna, Mantova, Milano, Torino, Genova, Roma e Napoli.

Birra Export in fusti da litri 100, 50 e 25

Birra in bottiglie da "10 e "1/2 di litro

Slivovitz stiriano di propria produzione

Prezzi da non temere concorrenza.

Deposito con scottorio e ghiaccio fuori Porta Aquileia in UDINE, rimpetto rimpetto alla Stazione ferroviaria, Casa Lesck vici.

Lettere e telegrammi:

Fratelli REININGHAUS

UDINE

Vita da affittarsi signorilmente ammobiliata, in Pagarico, posizione amena, massima, giardini, scuderie, rimessa, camera da bagno. — Si affitta tanto per intero che per metà durante i mesi di settembre e di ottobre. — nel caso, anche per tutta la stagione invernale.

Non si addiziona a trattativa che fino al 25 agosto. Rivolgersi al sig. GIOVANNI M. SSONICO, Casa Trezza-Collaredo. Via Zanen, Udine.

Udine - G. B. DEGANI - Udine

Grande deposito di vini fini e da tavola, delle migliori plaghe vinicole nazionali.

VINO CHIANTI in faschi di arrivo recente BARBERA

PREZZI DI TUTTA CONVENIENZA

A comodità dei signori Committenti di città le consegne si fanno franche a domicilio tanto in fusti, quanto in faschi.

Le commissioni si ricevono: ai Magazzini fuori Porta Aquileia, al Negozio ed allo Scrittorio in Via E. B.

I sofferenti

malattie di stomaco perchè costretti alla vita sedentaria, le digestioni scettate, la povertà, bruciori e gonfiore di stomaco, stitichezza putride, dolori vaghi d'intestini, mancanza di forze per abbattimento generale, prostrazione, melanconia, tristezza, insonnia, vomito, crampi, guariscono con prodigiosa sollecitudine sotto l'uso delle **Pillule P. P. Ina Ricolorare** compilate del dott. BU-FALINI, preparate nello Stabilimento della Società Farmaceutica di Ma P. di Milano.

Vendesi in tutte le Farmacie a L. 2,50 al Fl. in UDINE Farmacia C. B. B. in PORDENONE, Farmacia Roviggi. Guardarsi dalle imitazioni.

RACHITISMO

Si guarisce in ogni sua forma usando

Pastine da brodo

AL FOSFATO DI CALCE

della premiata Fabbrica C.

Cimati. Pontremoli. — Rac-

comandate dalle primarie cele-

brità mediche.

Lire 1.50 la Scatola.

Vendonsi presso le principali

Farmacie del Regno e dell'E-

stero.

Unico deposito in UDINE, Antonio De

Vicenti Foscorini, farmacia Piazza Vi-

torio Emanuele.

AVVISO.

A togliere la spiacevole concorrenza che viene fatta pubblicamente in mio nome fra miei incaricati in codesto Distretto, dichiaro che l'unico mio effettivo Rappresentante per la Città e il Distretto di Udine è il

Sig. Ing. CARLO BRAIDA.

Prego anche pubblicamente quei Signori della Città e Distretto di Udine che intendessero onorarmi di Loro Commissioni a servirsi del tramite del suddetto mio Rappresentante.

Vittorio, 24 giugno 1887.

GIUSEPPE PASQUALIS.

All'officina del Gas in Udine

si vende

CATRAME LIQUIDO

a lire 9 al quintale.

Chi ha carta da vendere??

I fratelli Fenili comperano grosse partite di carta vecchia e ritagli di carta. Rivolgersi per informazioni e trattative presso la suddetta Ditta.

ULTIMA LOTTERIA

ITALIANA

AUTORIZZATA DAL REALE GOVERNO

Esente dalla Tassa stabilita colla Legge 2 aprile 1882

Num 3754, Serie 3.a

Premi ufficiali pagabili in contanti senza

alcuna ritenuta, da L. 100,000, 80,000,

20,000, 15,000, 10,000, 5,000, 1,000,

500, 100 e 50 m/min.

L'intero importo dei quali trovansi de-

positato presso la BANCA SUBALPINA

e di MILANO, Società Anonima.

Capitale VENTI MILIONI Versati

Ogni Biglietto costa

UNA LIRA

e concorre per intero a tutti i premi

I GRUPPI

da 5, 10, 50 e 100 Biglietti

del prezzo

di 5, 10, 50 e 100 lire

possono vincere rispettivamente

da L. 250 a 210000

500 a 250000

2500 a 297500

5000 a 304500

I Biglietti si Vendono

In GENOVA presso la Banca Fra-

telli Casareto di Francesco

incaricata dell'emissione.

IN TORINO e MILANO presso la

Banca SUBALPINA e di MILANO.

In Udine, presso Romano e

Baldini Piazza Vittorio Ema-

nuele.

Nelle altre Città presso i principali

BANCHIERI e CAMBIOVALUTE.

Istituto Baccologico Susani

Allevamento 1886.

E aperta la sottoscrizione al seme-

bachi di Cascina Pasteur in Brianza,

tanto cellulare selezionata Chi-

nese a bozzolo bianco, indigeno bianco

e indigeno giallo, giapponese a bozzolo

bianco, giapponese a bozzolo verde,

incrociato bianco giallo, Asiatico a boz-

zolo giallo accumulato, come anche

Industriale indigeno a bozzolo

giallo, giapponese a bozzolo verde, e

verdolino (precisa varietà della incro-

ciata Casati) per l'allevamento 1888,

alle condizioni e prezzi del programma

ostensibile presso il sottoscritto Rap-

presentante per la Provincia del Friuli

CARLO Ing BRAIDA

Via Daniela Manin' ex S. Bartolomeo) N. 21.

A. V. RADDO

fuori porta Villalta (Casa Mangilli)

Vendita **Essenza d'aceto ed**

Aceto di puro Vino.

